

6 MAGGIO 1976 (TERREMOTO FRIULI) (Pietro IV3LAR)

....e sono 50 anni....

Molte cose si sono dette e scritte negli ultimi cinquant'anni intorno al terremoto di casa nostra, non ne aggiungerò altre di cose dette, trite e ritrite, ma solo una piccola cronaca delle prime ore, vissute da parte di noi radioamatori del Friuli Venezia Giulia, non farò ne' nomi ne' nominativi, e per quel che mi riguarda mi considero uno dei tanti.

Cominciamo con un quadro a largo spettro della situazione regionale ,

Un dato di cronaca, a Monfalcone (la mia città) avevamo finalmente costituito la sezione ARI, solo qualche mese prima.

Dalla metà del 1974 un nutrito gruppo di radioamatori regionali decide di incontrarsi (per così dire) in radio ogni primo giovedì del mese , alle 21.00 sul ripetitore R5 del monte Matajur, 1640m a Nord di Cividale (all' epoca in regione i ripetitori operativi in regione erano pochi e solo in VHF, un R0 sul santuario di monte Grisa della costa triestina, un R6 sul Piancavallo sopra Pordenone ed il suddetto R5)

Ma andiamo avanti, non c'era nessuna procedura speciale, il primo che chiamava si prendeva l'onere di registrare i presenti, solamente con il nominativo e l'ora di presenza, il tutto si chiudeva con una buona notte attorno alle 22.00 – 22.30.

Non era una grande attività, ma un piccolo segnale di collaborazione fra radioamatori della regione, secondo il principio del.....non si sa mai....

Ora passiamo ai fatti.

Quella sera ci siamo trovati , nella nostra piccola sezione, come ogni giovedì attorno alle 20 più o meno, se ricordo eravamo in 6 o 7, chi parlava di antenne , chi del prossimo contest, altri di cose varie.

La serata era calda ,considerando che eravamo ai primi di maggio non (come qualcuno l'ha definito) , un caldo da terremoto, nessun fenomeno o sentore che ci facesse presagire gli eventi nefasti delle ore seguenti.

Un paio di apparecchi VHF costantemente sintonizzati sui tre ponti regionali.

Qualche minuto prima delle 21, con la solita chiamata entriamo a far parte della “rete d' emergenza “ sull' R5, come sempre veniamo messi in lista.



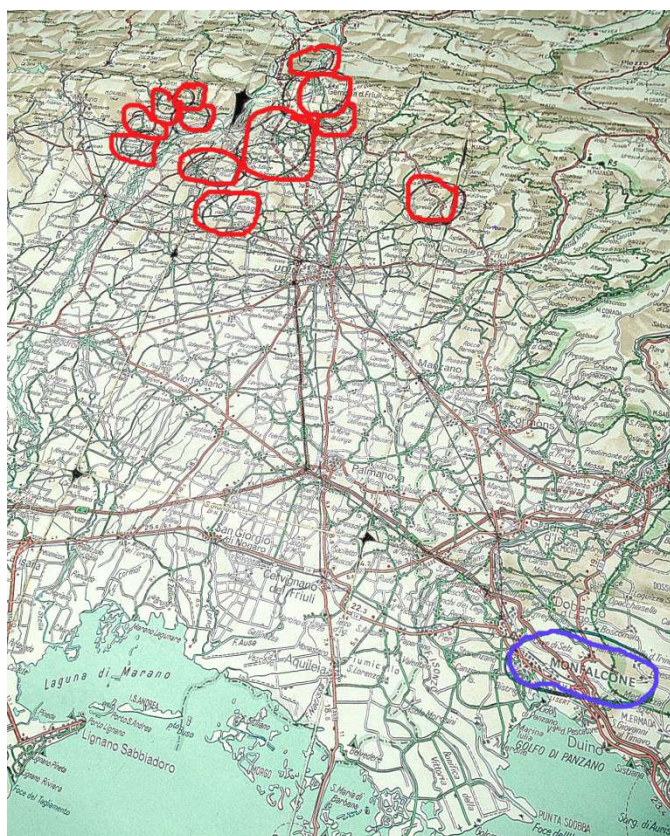
Quelli di 50 anni fa

21:06 – La grande vetrata della nostra sezione inizia a vibrare, il primo pensiero va ad un aumento dei camion sulla strada davanti , ma il pensiero dura poco, il tremito quasi subito diventa un rumore

sordo, cupo, intenso, che aumenta , aumenta, quasi in contemporanea i nostri sguardi si incrociano, ognuno vede negli occhi degli altri una parola....terremoto, per me era la prima esperienza, (ne avrei fatto a meno volentieri).

All' istante l' R5 si infiamma, tutti chiamano, tanti chiedono, subito nei primi minuti si localizzano approssimativamente le zone disastrose, iniziano a girare i nomi di paesi , Gemona del Friuli, Artegna, Trasaghis, Majano, Montenars Osoppo, Venzone....ed altri, (faccio un passo indietro, ricordo quanto ho detto in precedenza sulla rete che avevamo istituito , ed a questo aggiungoil 6 maggio 1976 era un giovedì , ed era il primo giovedì del mese, molti operatori che aderirono alla “ rete di emergenza” erano in radio, in aria ce n'erano almeno una ventina, sparsi per tutto il Friuli) . Alcuni tornavano a casa dal lavoro o comunque guidavano , tutti hanno raccontato di aver perso il controllo della macchina (durante le scosse), come guidare sul ghiaccio.

In Friuli ogni radioamatore , anche se non attivo accende una radio, ora tantissimi sono in “aria” e le informazioni sul sisma diventano sempre più precise, i luoghi da incerti diventano definiti con precisione, e danni e numero di vittime aumentano ad ogni minuto che passa. In radio ho sentito voci spezzate dal pianto , compresa la mia non me ne vergogno. Radioamatori che non avrebbero mai voluto raccontare il vissuto, niente a che vedere con i DX , ne ho visti stravolti dopo giorni di operatività ininterrotta, crollare di stanchezza e stress. Quando avevi un “cambio” il dormire era solo una speranza, ma non una certezza, tutto il vissuto della giornata rimbalzava nella mente senza pietà, non davamo niente che assomigli a protagonismi, solo la volontà di dare l'umanamente possibile per aiutare le persone coinvolte nel sisma.



**La cartina aperta quella sera con i primi...scarabocchi
in rosso che identificano le zone colpite, in blu la mia zona.**

Ecco spiegata la veloce localizzazione del disastro quando, ancora dopo qualche ora dalle prime pesanti scosse, le fonti ufficiali brancolavano nel buio, ma purtroppo era a casa nostra, e ci eravamo dentro fino al collo.

I tre ripetitori erano roventi, molti radioamatori di altre regioni (in QSO casuali) vennero a

conoscenza del fatto quasi subito, ed iniziarono ad organizzare soccorsi da fuori regione. Non se ne conosceva ancora l'entità ma la "botta" era stata forte, a Monfalcone che si trova più o meno a 70 Km dall'epicentro, appena usciti dalla sezione, eravamo in difficoltà a stare in piedi, il pali dell'illuminazione stradale si piegavano come canne da pesca, certo che come scossa era stata forte. Quasi subito i radioamatori nelle zone disastrate vengono "catturati" dai sindaci, dalle forze dell'ordine, da gruppi di cittadini che cercano soccorso, notizie e soprattutto speranza. Con tutte le reti telefoniche a terra (cellulari neanche nel meandro più profondo dei sogni esistevano) eravamo l'unica fonte di comunicazione col mondo esterno, anche per la più banale delle necessità.

Le nostre apparecchiature erano "arcaiche" direste oggi, scatoloni pesanti ed ingombranti, (con 6 o 12 canali quarzati, qualcuno ne aveva 24, con potenze eccezionali, al massimo di 10 watt, i portatili erano rari, per quel che mi riguarda

ero uno dei pochi ad averne uno, lo Standard SR146a, con 5 canali e 2 watt.

I due Standard in foto sono i miei "amici", che hanno "vissuto" per tutto il periodo dell'emergenza.

alcuni apparecchi dell'epoca di uso comune



Standard SR140 e SR146a



Inoque (oggi Icom) IC22



Icom IC2F



Beltek w5400

Alle spalle di Monfalcone c'è una collina con una rocca medievale, subito si decise di mandare su qualcuno ad installare una stazione radio "in altura", in modo da collegare altri operatori in regione, ed oltre, senza dover sovra caricare i poveri ripetitori già roventi, altri con qualche batteria supplementare, qualche antenna si sono diretti già in nottata verso il Friuli. Altri hanno contattato le autorità comunali per installare una stazione radio nel municipio in modo da coordinare l'invio dei soccorsi ed aiuti.



La rocca di Monfalcone



La sala del consiglio comunale attivata

Già all'alba del mattino dopo mi trovavo a Gemona, assieme ai primi accorsi in zona, ci siamo resi conto della vastità del disastro. Una polvere rossa, fitta, che si posava dappertutto, rendeva l'aria irrespirabile, persone che vagavano senza scopo e senza meta, la paura ed il dolore erano tangibili, ci parve di vivere in un budino di tristezza. Ma ad onore del merito, nessun schiamazzo, niente pianti o strepiti, ma un dolore composto, pesantissimo, ma dignitoso. Sono rimasto colpito nel vedere persone che davanti ad un rudere pulivano i mattoni dalla calce, pensando sicuramente già al ricostruire.

Attorno alle 6 di mattina, del 7 maggio, in una strada di Gemona, da una casetta ancora malamente in piedi, ne esce una signora anziana ed a bassa voce, quasi a voler non disturbare "giovannotto, avrà fame" mi offre un panino di mortadella.

Io sconosciuto, ero diventato parte di loro, del loro dolore, delle loro speranze.

Il mio racconto si ferma qua, poi il resto è storia ma io c'ero, e questo triste evento fa e farà parte della mia vita per sempre! Queste righe hanno aperto il cassetto delle mie emozioni tristi più profonde, mai sopite, ne' tantomeno saranno mai cancellate.



Gemona al mattino presto del 7 maggio, 9 ore dopo la scossa.

Queste foto sono dei giorni seguenti, scattate di nascosto, senza mirare con la mia macchinetta al fianco, non volevo mancare di rispetto, ma amo la fotografia...



stanchezza di Rinaldo ...16 maggio, ci danno il cambio, si torna casa ...per un po'

(dedico queste pagine ai miei due compagni di "avventura" IV3CHK Rinaldo SK e IW3QGQ Boris, SK)

IV3LAR, Pietro - ARS Alto Friuli Tolmezzo

